

PREMESSA

Il Regolamento di Istituto è il documento istituzionale della scuola che stabilisce le modalità organizzative e gestionali volte a garantire la realizzazione del PTOF secondo criteri di trasparenza e coerenza. Le configurazioni dell'organizzazione scolastica discendono dalla normativa vigente, dall'esperienza locale e dalle caratteristiche della scuola, della famiglia e della comunità locale. Il Regolamento si propone di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle funzioni e delle competenze specifiche di ognuno, per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto stesso.

Nella sua elaborazione si è tenuto conto delle principali fonti normative che regolano i diversi ed articolati aspetti dell'istituzione scolastica (quali il D.L.vo 297/94, il DPR 249/98, il DPR 235/07 recante modifiche ed integrazioni al DPR 249/98, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, il DPR 275/99, il D.L.vo 81/08, il D.L.vo 101/18, la Legge 29 maggio 2017, n. 71, il D.M. 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021), dei contratti del personale della scuola, nonché delle regole interne, delle consuetudini e dei rapporti con gli alunni ed i genitori dettate dagli Organi Collegiali e dal Dirigente Scolastico.

Con la sua adozione si stabiliscono delle regole certe e oggettive per il funzionamento generale dell'Istituto Scolastico e si regolamentano i comportamenti individuali e collettivi di tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale.

L'Istituto Comprensivo "F.P.TOSTI" di Ortona, da qui in poi denominato come Istituto, si impegna a rispettare e far rispettare, in tutte le sue scuole, in tutte le attività educative e in tutti i momenti della vita scolastica, i diritti fondamentali dell'Uomo, del bambino e del ragazzo.

L'Istituto si impegna a garantire:

- un servizio ispirato al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, caratterizzato dal rispetto dei criteri di obiettività e di imparzialità;
- un ambiente educativo sereno, democratico, attento alle necessità affettive e relazionali degli alunni, capace di stimolare il desiderio di apprendere, scoprire e conoscere, adatto a sviluppare la capacità di collaborare, esprimere le proprie opinioni e rispettare quelle degli altri;
- un progetto educativo organico, unitario, capace di fornire a tutti gli studenti, in rapporto alle loro capacità, le competenze cognitive, culturali e strumentali necessarie per il proseguimento degli studi e per diventare cittadini capaci di offrire il loro contributo al progresso materiale o spirituale della società;
- una procedura amministrativa caratterizzata da trasparenza, efficacia, rispetto per l'utenza, rapidità e semplificazione delle procedure, rispetto delle norme;
- un'organizzazione flessibile, adeguata alle esigenze educative degli alunni e alle necessità delle famiglie;
- un governo della scuola caratterizzato da condivisione delle decisioni, partecipazione delle famiglie, pubblicità degli atti, facile accesso alle informazioni, presenza di motivazione in tutti gli atti della scuola.

Validità del regolamento e modifiche

Il presente Regolamento ha carattere permanente e può essere modificato nel rispetto delle norme di legge con deliberazioni adottate a maggioranza dai membri del Consiglio di Istituto in carica.

Il personale e gli utenti sono tenuti a rispettarlo e farlo rispettare.

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente regolamento, valgono le norme contenute nel codice civile, nel D.Lgs 297/94, nei vigenti contratti collettivi nazionali, integrativi e decentrati.

Compiti istituzionali della scuola

La Scuola ha il compito di contribuire - attraverso l'educazione e l'istruzione - alla formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione. La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado - nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali degli alunni - operano affinché ciascun soggetto possa conseguire:

- la maturazione dell'identità personale;
- la conquista dell'autonomia;
- l'acquisizione di apprendimenti e di competenze;
- l'integrazione attiva nella comunità scolastica, come avvio alla convivenza civile e democratica.

La Comunità scolastica

Il personale Dirigente, direttivo, docente e non docente dell'Istituto, insieme con gli alunni e le loro famiglie, costituisce la Comunità scolastica, una realtà complessa che trova la sua ragion d'essere nella predisposizione di un ambiente intenzionalmente organizzato con scopi educativi e di apprendimento.

Scuola / Extrascuola

La Scuola - intesa come Comunità che interagisce con la più vasta Comunità sociale e civile - riconosce di non esaurire tutte le funzioni educative e di dover pertanto stabilire un rapporto di collaborazione con le Famiglie, con gli Enti e con le Associazioni del territorio che perseguono finalità formative e culturali.

Composizione dell'Istituto

L'Istituto Comprensivo "F.P.Tosti" di Ortona comprende le sottoelencate scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali:

- Scuola dell'Infanzia "Giardini"
- Scuola dell'Infanzia "Gran Sasso"
- Scuola dell'Infanzia "San Leonardo"
- Scuola Primaria "P.zza San Francesco"
- Scuola Primaria "San Leonardo"
- Scuola Secondaria di Primo Grado di Via Mazzini
- Scuola Secondaria di Primo Grado di Largo Riccardi

Gli uffici amministrativi dell'Istituto Comprensivo sono ubicati nell'edificio sede della Scuola Secondaria di primo Grado in via Mazzini, 24.

TITOLO 1

ORGANI DELL'ISTITUTO

1.1 - ORGANI INDIVIDUALI

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è organo dell'amministrazione scolastica autonoma ed ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

Assolve alle funzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi in ordine alla direzione e al coordinamento, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali, nonché alla gestione delle risorse finanziarie e strumentali, con connesse responsabilità in ordine ai risultati. A tal fine assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e a realizzare il PTOF sia sotto il profilo didattico-pedagogico, sia sotto quello organizzativo e finanziario.

Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica nel perseguimento della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.

Compete al Dirigente scolastico:

- presiedere il Collegio dei docenti, i Consigli di intersezione, interclasse e di classe e la Giunta Esecutiva;
- coordinare il Consiglio d'Istituto;
- deliberare il piano annuale delle attività dei docenti;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali;
- procedere alla formazione delle sezioni e delle classi e all'assegnazione ad esse dei docenti;
- tenere i rapporti con l'Amministrazione scolastica e gli Enti locali e territoriali che hanno competenze sull'Istituto;
- promuovere e coordinare, insieme con il Collegio dei docenti, anche tramite le sue articolazioni, le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento;
- curare i rapporti con le famiglie;
- curare l'esecuzione di norme giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e i docenti;
- dirigere l'organizzazione scolastica in collaborazione con il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA).

Al Dirigente scolastico compete la gestione delle situazioni emergenziali al fine di garantire la sicurezza e il diritto alla salute degli alunni e di tutto il personale scolastico. A tal fine sarà garante dell'attuazione della normativa vigente e ne curerà l'eventuale integrazione, anche con il supporto di organi e figure preposte. Si richiama in tal senso il decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81 "Obbligo per la sicurezza sul lavoro".

1.2 - ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA E ASSEMBLEE DEI GENITORI

Elenco e convocazione

Gli Organi Collegiali, a livello di istituzione scolastica hanno il compito di favorire la partecipazione nella gestione della scuola di tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica.

Sono Organi Collegiali dell'Istituto:

- il Consiglio di Istituto (C.d.I.)

- la Giunta Esecutiva (G.E.)
- il Collegio dei Docenti (C.d.D.) e le sue articolazioni
- i Consigli Intersezione, di Interclasse e di Classe
- il Comitato per la valutazione dei docenti.

La convocazione degli Organi Collegiali viene disposta dai rispettivi presidenti, in via ordinaria tramite registro elettronico o e-mail, almeno 5 giorni prima della data fissata per la riunione e, solo in caso di accertata ed evidente urgenza, tale limite può essere ridotto a 24 ore.

L'avviso di convocazione, firmato dal Presidente, deve indicare il giorno, l'ora, il luogo della riunione e gli argomenti all'ordine del giorno.

Gli incontri degli organi collegiali possono svolgersi sia in presenza sia online sulle piattaforme prescelte.

Per ciascuna seduta degli organi collegiali viene redatto apposito verbale. I registri dei verbali sono custoditi presso la sede dell'Istituto Comprensivo in forma cartacea o digitale.

1.2.1 - Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo "F. P. Tosti", costituito ai sensi del DPR 31 maggio 1974 n. 416, delibera sull'organizzazione e la programmazione delle attività della scuola, nei limiti delle competenze stabilite dal DPR 416/1974, dal D.Lgs. 297/1994, dal D.P.R. 275/1999, dal D.M. 129/2018 e dal Decreto Lgs. 50/2017.

Composizione

Il Consiglio di Istituto è composto da 19 membri, di cui 18 eletti e un membro di diritto:

- ✓ 8 rappresentanti dei genitori
- ✓ 8 rappresentanti del personale docente
- ✓ 2 rappresentanti personale ATA
- ✓ Dirigente Scolastico (membro di diritto)

I membri del Consiglio di Istituto sono nominati con decreto del Dirigente Scolastico, vista la proclamazione degli eletti effettuata dal primo seggio elettorale e scaduti i termini per i ricorsi.

Competenze

Fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, e di Classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta Esecutiva, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- a) adozione del regolamento interno dell'istituto;
- b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli digitali e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

- d) criteri generali per la programmazione educativa;
- e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- g) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.

Il Consiglio di Istituto, inoltre:

- adotta il P.O.F. triennale (elaborato dal Collegio Docenti) secondo criteri di coerenza rispetto agli indirizzi fissati dal DS e sulla base della fattibilità, con riferimento alle risorse disponibili e alle condizioni operative;
- indica, altresì, i criteri generali di relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto;
- esercita le competenze in materia d'uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'art. 94 del D.L. 297/94 e degli artt. 2-5 del DPR 275/99 come modificato dai DPR 156/1999 e 105/2001;
- si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza;
- stabilisce criteri e limiti per l'utilizzazione dei locali scolastici da parte di soggetti terzi
- elegge 2 genitori e 1 docente del Comitato di Valutazione dei docenti
- elegge i membri genitori dell'Organo di Garanzia.

Competenze del Consiglio d'istituto nell'attività negoziale (art. 45 del D.I. 129/2018)

1. Il Consiglio d'istituto delibera in ordine:

- a) all'accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- b) alla costituzione o compartecipazione ad associazioni o fondazioni;
- c) all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- d) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale, tenendo conto che l'impegno complessivo annuale per il rimborso dei mutui non può eccedere, sommato all'impegno per canoni di contratti di locazione finanziaria, il quinto della media dei trasferimenti ordinari dello Stato nell'ultimo triennio e che la durata massima dei mutui è quinquennale;
- e) all'alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e di donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che impediscano la dismissione del bene;
- f) all'adesione a reti di scuole e consorzi;

- g) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno e dei diritti di proprietà industriale;
- h) alla partecipazione dell'istituzione scolastica ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- i) alla coerenza, rispetto alle previsioni del P.T.O.F. e del programma annuale, delle determinazioni a contrarre adottate dal Dirigente per acquisizioni di importo superiore alla soglia comunitaria. Tale delibera del Consiglio d'istituto deve essere antecedente alla pubblicazione del bando di gara o trasmissione della lettera di invito;
- j) all'acquisto di immobili, che può essere effettuato esclusivamente con fondi derivanti da attività proprie dell'istituzione scolastica, ovvero a seguito di legati, eredità e donazioni.

2. Al Consiglio d'istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente in materia, dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente scolastico, delle seguenti attività negoziali:

- a) affidamenti di lavori, servizi e forniture, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dalle relative previsioni di attuazione, di importo superiore a 10.000,00 euro;
- b) contratti di sponsorizzazione, per i quali è accordata la preferenza a soggetti che, per finalità statutarie e/o attività svolte abbiano in concreto dimostrato particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei problemi dell'infanzia e della adolescenza. È fatto divieto di concludere accordi di sponsorizzazione con soggetti le cui finalità ed attività siano in contrasto, anche di fatto, con la funzione educativa e culturale della scuola;
- c) contratti di locazione di immobili;
- d) utilizzazione da parte di soggetti terzi di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica o in uso alla medesima;
- e) convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- f) alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- g) acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- h) contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- i) partecipazione a progetti internazionali;
- j) determinazione della consistenza massima e dei limiti di importo del fondo economale di cui all'articolo 21 del DM 129/2018.

Per tutte le attribuzioni di competenza del Consiglio di Istituto, non indicate nel presente regolamento, si rimanda a quanto previsto nel DPR 31 maggio 1974 n. 416, nel D.Lgs. 16 aprile 1994 n. 297, nel Decreto 129/2018 e nella L.107/2015.

Tra gli allegati si riporta il “**Regolamento del Consiglio d'Istituto**”, approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 5 aprile 2019 - deliberazione n. 12 – Verbale n. 4, che disciplina nello specifico il funzionamento dell'Organo

1.2.2 – Giunta esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e due genitori.

Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza dell'Istituto, ed il DSGA che svolge anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

La giunta esecutiva predispose il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo, prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

1.2.3 – Collegio dei Docenti

Composizione

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto è composto da tutti gli insegnanti di ruolo e non di ruolo in servizio.

Competenze

- a. Il Collegio dei Docenti è l'organo tecnico della programmazione didattico/educativa e pertanto ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun docente.
- b. Formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, l'articolazione dell'orario delle lezioni e lo svolgimento delle altre attività scolastiche.
- c. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti ed agli obiettivi programmati, proponendo ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica.
- d. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di Classe e Interclasse.
- e. Sceglie i sussidi didattici nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto.
- f. Adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione.
- g. Propone iniziative di formazione dei docenti dell'Istituto.
- h. Elege i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti.

Convocazione del Collegio

Il Collegio dei Docenti si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Funzionamento

Per una migliore funzionalità e per uno scambio più proficuo di esperienze, il Collegio dei Docenti può articolarsi anche come “Collegio di sezione” formato dai docenti dei singoli ordini o in Dipartimenti o in gruppi di lavoro e commissioni.

Per la stesura del verbale delle riunioni è individuato un docente con funzioni di segretario verbalizzante.

1.2.4 - Consiglio di Sezione/Interclasse/Classe

Composizione

I Consigli di classe, Interclasse e Intersezione sono composti dai docenti in servizio nelle classi interessate, o comunque che operano con gli alunni delle medesime, e dai genitori eletti per ciascuna classe/ sezione.

Competenze

I Consigli di Classe, Interclasse e di Intersezione, al completo delle due componenti, genitori e docenti, hanno i seguenti compiti:

- a) formulare proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica e iniziative di sperimentazione;
- b) agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori;
- c) dare parere, obbligatorio ma non vincolante, sulla scelta dei libri di testo;
- d) verificare l'attuazione del piano dell'offerta formativa.

Convocazione

Il Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione è convocato dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.

Funzionamento

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente nominerà un docente coordinatore che presiederà, in caso di sua assenza, il Consiglio.

I consigli si riuniscono con la sola presenza dei docenti per le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e della valutazione periodica e finale degli apprendimenti, del comportamento e delle competenze.

I Consigli di classe e Interclasse possono essere riuniti per gruppi di classe parallele, per ciclo o per plesso a seconda degli argomenti da trattare e delle esigenze specifiche; fatte salve le disposizioni di legge, è data facoltà al Consiglio di classe, Interclasse e Intersezione di invitare ad assistere alle riunioni i genitori delle classi interessate.

1.2.5 – Comitato per la valutazione dei docenti

Il Comitato per la valutazione docenti è stato istituito con la legge 107/2015 ; il comma 129 art. 1 di tale Legge ha interamente sostituito il D.lgs. 297/1994 in merito a tale organo collegiale.

Nell'art. 11 è previsto che il Comitato è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in ogni istituzione scolastica.

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione;
- un componente esterno individuato.

Composizione e durata in carica

Il Comitato per la Valutazione dei docenti è formato da tre docenti (di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal Consiglio d'Istituto), due rappresentanti dei genitori e un membro esterno

individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il Comitato, formato dalla componente docenti, integrato da un docente con le funzioni di tutor e presieduto dal Dirigente Scolastico, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Il comitato ha durata di tre anni scolastici.

Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede mediante surroga, tramite elezione da effettuarsi in Collegio dei Docenti (se l'uscente è stato designato dal CdD) o Consiglio d'Istituto (se l'uscente è stato designato dal CDI). Nel caso di perdita dello status di uno o più genitori, si procede alla surroga dell'/gli uscente/I tramite elezione da effettuarsi in Consiglio d'Istituto

Competenze

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, da tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto, ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Il Comitato valuta il servizio di cui all'art. 448 del D. Lgs. 297/94 su richiesta dell'interessato previa relazione del Dirigente scolastico

Il Comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art. 501 del d. lgs. 297/94

Convocazione

Il Dirigente scolastico, quale presidente del Comitato di valutazione, provvede alla convocazione per l'insediamento.

Il comitato inoltre è convocato dal presidente:

- a) in periodi programmati per individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti;
- b) alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 31 maggio 1974 n. 417;
- c) ogni qualvolta se ne presenti la necessità in relazione alla valutazione del servizio di cui all'art.448 del D.lvo 297/94 e all'esercizio delle competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 D.lvo 297/94.

Funzionamento

Le modalità di funzionamento sono normate dal comma 129 dell'art. 1 della L. 107/2015. Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo richiedono il Presidente o uno dei componenti; solo quando si faccia questione di persone la votazione è segreta. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi (metà più uno dei voti validi). Le astensioni e le schede bianche (nelle votazioni a scrutinio

segreto) sono considerate come voti validi. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede nulle o illeggibili non si computano tra i voti validi. Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Non è ammessa l'astensione dal voto in tutti quei casi in cui l'organo esprime una valutazione.

1.2.6 - Assemblee dei genitori

Riferimenti normativi: artt. 12 e 15 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297.

Composizione

L'assemblea dei genitori è la riunione di tutti i detentori dell'autorità parentale degli allievi iscritti all'Istituto scolastico; può essere di classe, di sezione, di plesso, dell'Istituzione scolastica.

Competenze

L'assemblea dei genitori:

- a) formula all'attenzione degli altri organi dell'istituto scolastico le richieste dei genitori;
- b) esprime l'opinione dei genitori nelle consultazioni;
- c) delibera sugli oggetti che le leggi e le disposizioni di applicazione le deferiscono;
- d) designa i propri rappresentanti negli organi scolastici aperti ai genitori;
- e) favorisce i rapporti fra famiglia e scuola, al fine di armonizzare le relazioni tra le varie componenti dell'istituto scolastico;
- f) promuove attività legate agli scopi e collabora alle attività culturali e sociali dell'istituto;
- g) approva il proprio regolamento ed eventuali sue modifiche.

Convocazione

La convocazione è effettuata dal Dirigente scolastico.

L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, può essere richiesta:

- a) dal Presidente dell'Assemblea
- b) dai genitori che ne facciano richiesta ai sensi dell'art 15 Dlgs 297/1994;
- c) dall'Assemblea stessa, che può riconvocarsi.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno.

La richiesta di assemblea va formulata al Dirigente scolastico con indicazione specifica degli argomenti da trattare e la richiesta d'uso dei locali scolastici.

Le assemblee dei genitori possono anche essere richieste dai docenti della classe (articolo 15 del Decreto Legislativo 297 del 16 aprile 1994 e successive modifiche).

Funzionamento

Sede naturale delle assemblee dei genitori sono i locali della scuola; in caso di necessità le riunioni possono effettuarsi anche per via telematica.

Alle assemblee possono partecipare con diritto di parola il Dirigente e i docenti della classe.

L'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Degli incontri dell'Assemblea viene redatto succinto verbale a cura di uno dei componenti che ne invierà copia alla Direzione.

1.3 - REGOLAMENTO ORGANI COLLEGIALI A DISTANZA

Si rinvia al Titolo 6 – SICUREZZA DIGITALE

